

i bambini senza sorriso

C'era una volta, in un Paese lontano, un re molto cattivo e tanto avido di denaro da costringere i bambini a lavorare. Un giorno vietò loro di giocare e ordinò che fosse punito chiunque non avesse ubbidito.

Fu un giorno molto triste per le famiglie di quel regno: i bambini spensero i loro sorrisi e si guardarono intorno con occhi malinconici. Il sole, che brillava alto nel cielo, si nascose dietro una nuvola per non assistere a quello strazio. Il



re sembrava non far caso a quanto succedeva e costringeva i bambini a lavorare nei campi, per potersi arricchire ancora di più.

Le strade erano diventate silenziose; non si sentivano più le risate dei bambini che giocavano a nascondino, i giocattoli giacevano nei bauli coperti di polvere... Che tristezza la vita senza i giochi dei bambini!



Il mago Diritto non sopportò a lungo quella situazione e si presentò a corte con un gioco molto antico da mostrare al re.

Con il suo fare garbato, ma deciso, disse al re:

-Sua Maestà, io difendo i diritti dei bambini e le assicuro che ogni bambino ha diritto di giocare, perché per lui il gioco è vita e dal gioco impara tante cose. Ecco guardi ho portato "il gioco dell'oca".

Il mago affondò le mani nel baule che si portava sempre dietro e da lì estrasse dei dadi da gioco, delle pedine in alabastro e una grande pergamena su cui era dipinto a mano il gioco dell'oca.

Il re si mise a ridere.

-Ah, sì- gli disse- cosa può imparare un bambino giocando, ma non mi faccia ridere e metta via le sue antichità?- Il mago Diritto diventò serio:

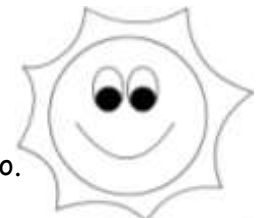
-La invito a far giocare di nuovo i bambini per rendere felice il suo regno.-

Il re aveva già chiamato le sue guardie per farlo cacciare, quando arrivò il giardiniere di corte con le lacrime agli occhi.

-Sua Maestà, mi aiuti, mio figlio sta molto male!-

-Certo- rispose il re- quanto denaro ti serve?-

- No, Sua Maestà, non mi serve denaro... Lei deve soltanto far giocare il mio bambino.



Senza il gioco è senza vita ed ha perso il suo sorriso-.

Il mago Diritto guardò il re negli occhi, come per dirgli:

-Avevo ragione?-

E il re, compreso il suo errore, ordinò che tutti i bambini tornassero a giocare. Il sole brillò felice nel cielo e sulle bocche dei bambini tornò il sorriso.

Tutto il mondo fu felice, perché ai bambini di quel regno era garantito il diritto al gioco.

